

quali era, il far conoscere la vera condizione delle cose a Parigi. Loro quindi venne risposto, che le tre potenze, l'Austria, la Russia e la Prussia, riteneano come essenzial patto della pace e di una sicura tranquillità, fosse a Napoleone Bonaparte tolto ogni mezzo di potere in appresso turbare il riposo della Francia e della Europa, e posta la sua persona sotto guardia delle potenze.

Il 10 luglio, l'imperatore giunge a Parigi e viene sul punto visitato dal re di Francia. Il 15 luglio, gli armamenti e gli apparati guerreschi debbono cessare da pertutto il territorio austriaco. Nel 30 luglio, l'ex-re di Napoli Murat, fuggendo precipitosamente, avea guadagnato il mare. La sua sposa, che non lo avea accompagnato, erasi rifugiata a Trieste, e le si propose di stabilirsi in Boemia. Ripugnante all'estremo, finalmente ottenne permesso di soggiornare nella Bassa Austria, al castello di Heinburgo, a sei leghe da Vienna dalla parte dell' Ungheria, con espresso divieto di entrare in Vienna e di accostarvisi nemmeno ad una lega di distanza. Ella deve tenere, un tale permesso di abitare nell'Austria, come un favore altrettanto più grande, in quanto che, nel 1810, suo fratello Luigi avendo fatto la stessa domanda, venne rigettata, ed a stento poté ottenere di rimanere nella Stiria. Madama Murat, tuttavolta non ebbe il permesso di subito stabilirsi nell' eletto domicilio; alcune circostanze politiche momentaneamente si ostarono alla esecuzione di tal progetto; ed ella dovette, ancora per qualche tempo, fermarsi a Gratz nella Stiria, sino al momento che poté abitare il castello di Heinburgo, ove recossi allora, prendendo il nome di contessa di Lipano. Madama Murat, fra disastri, che ad un tratto desolarono il nuovo re di Napoli e la sua famiglia, salvò qualche avanzo della sua fortuna. Il registro degli effetti, da essa recati a Trieste, sommava un milione ed ottocentomila ducati di oro, cententi quintali di vasellame, per lo meno tre milioni di diamanti, ed un gran numero di quadri e di antichità. Questi ultimi oggetti doveano restituirsi alla corona di Napoli, e tutto il rimanente considerarsi come proprietà particolare della Murat. Da ciò si può dedurre una novella prova della moderazione delle potenze alleate; le quali, spogliando gli usurpatori del loro potere, tuttavolta lasciavano ad essi le